

questi parecchii zorni, tanto più che par se afferma el venire santo sotto Ravena esser stà morti da le persone 4 in 5 milia francesi, senza poi quelli che sono stà amazati havendo fato la giornata. Se la nova seguirà, et di ogni altra particolarità aviserà. Se ricomanda etc.

*Dil dito, a hore 23, post scripta, tenuta fin hore 23.* Sono venuti qui alcuni francesi, li quali vano in posta a Milan, et Cremona e Brexa: la causa non se intende. I quali hanno ditto, l'antiguarda di spagnoli è rota solamente, et che son morti de l'una e l'altra banda molte gente; ma hanno dito che francesi seguitavano li altri dui squadroni de' spagnoli. Da poi *etiam* se sa certo esser venuto letere a la marchexana, la qual non le à voluto dar fuora; per la qual cossa se iudica, non sia cosse molto al proposito de' nemici. Le qual letere, per quanto l'ha possuto intender, dice che l'antiguarda solamente di spagnoli è stà rota con grandissimo danno de' francesi; la quale andava per socorer Ravena; ma havendo li francesi inteso questo, se li feze incontra. Scrive  
51 che di mantoana via è passado molti cavali feriti de' francesi: àsse la cossa per certa; et esser stà feriti et morti quelli ha scripto di sopra, con gionta dil signor Fedrico da Bozolo, el qual ha 6 ferite. Scrive, da matina over questa note, se altro zonzerà, subito expedirà letere con l'aviso etc.

*Di Montagnana, di sier Andrea Tiepolo podestà, di eri sera.* Avisa aver questa nova, et esser stà gran occision di l'una parte e l'altra, e chi dize mancho: è stà morto da 14 milia persone. Scrive il modo che si apizono, come più *diffuse* dirò di soto.

Da poi disnar fo Colegio, e prima mandato queste letere a mostrar al cardinal sguizaro, orator dil Papa, et orator yspano, et si reduce la Signoria a dar audientia; *etiam* li savii.

*Et sopravene letere di Chioza dil podestà, di ozi, hore 14, et il sumario di una di sier Vector Dolfin qu. sier Nicolò, è a Chioza, è questo:* Come in quella hora è zonto uno mantoano, parti eri matina da Ferara, dize luni, a di 12, fu fato festa di campanò a Ferara et aparechiato sopra la piazza molte bote di pegola con altri preparamenti per far festa, d' onde che poi *immediate* fu sparechiato el tutto senza alcun strepito, e tutti sono rimasti con el capo taiato: non sa la causa. Li si dizeva esser stà morto el gran maistro di Milan, el gran Diavolo e molti altri capi, che li è ussiti di mente, in numero 17. *Item,*

haver perso l'artelaria, et erano zonti li a Ferara una infinità de feriti, e dize, li esser stà dito, è stà taià a pezi di le personè 28 milia in suso; è stà menato prexon el signor Fabricio Colona, si diceva *etiam* el cardinal di Medici, ma che lui non l'aveva visto nè non el credeva. Alcuni dizevano, aveva francesi hauto Ravena, alcuni non; non si sapeva quello aveva a far el Duchà; tutti stavano molto sospesi e di mala voia. El signor di Bozolo era venuto ferito ne la testa a morte; monsignor di la Grotta morto; monsignor Delspin conduto a Ferara ferito; el signor Fedrico da Bozolo ferito ne la fronte da uno schiopeto etc.

*Di Arc, di sier Piero Bembo provedador, di eri.* Avisa, per venuti di Ferara, questa grandissima rota di l'una e l'altra parte, et manda la lista di capitani francesi morti e di spagnoli presi, qual sarà qui avanti posta. *Conclusive,* è stà grandissima taiata; di Ravena, non si sa de chi la sia.

*Lista de li capitani francesi morti.*

51\*

Monsignor di Foys gran maistro di Milan.  
Monsignor de Lutrech.  
Monsignor de Alegra.  
Monsignor di la Foieta.  
Monsignor Santa Colomba.  
El capitano Molardo.  
El capitano Dangia e il fratello.  
El capitano Mangiero e il fratello.  
El capitano de Chiamonte.  
*Non.* El gran scudier di San Severino.  
*Item,* ferido el ducha di Ferara.

*Presi dil campo dil Papa e di Spagna.*

El cardinal di Medici legato.  
El signor Fabricio Colona.  
El marchexe di Peschara.  
El capitano Piero Navaro.  
El signor vicerè di Napoli anegato; ma non fu vero.

*Item,* gionseno alcuni bergamaschi, vieneno di Ferara, partino eri, conferma la gran cede tra l'uno e l'altro exercito, et monsignor di la Peliza è vivo; et di la morte di molti capi francesi e dil gran maistro, e di presi dil campo di spagnoli, e Ravena par se teniva per il Papa, *licet* a Ferara si diceva era in man di francesi; ma che li non si dize mai la verità. Et par francesi habino auto la pezor: e volevano far festa, ma vene uno a cavallo con 17 cavalli el marti, ferito in la testa: si diceva era il Duchà, qual